



Bollettino n.3 del 13/04/2018



info@vivotoscano.it

Tel. 055 4393016

Rif. Gianluigi Trama

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

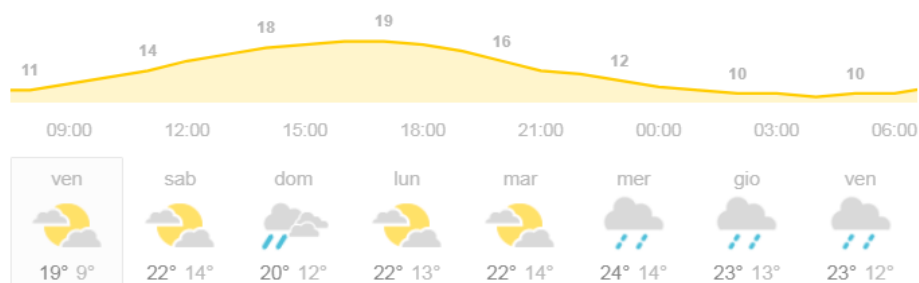
Bollettino n. 03 del 13/04/2018

TERRITORIO

Le coltivazioni sono site negli areali di produzione rappresentativi per le provincie di Livorno, Grosseto e Siena.

Le aziende agricole prese come riferimento sono ubicate precisamente nella piana della Val di Cornia, nella pianura grossetana e nelle aree di Montepulciano e Rapolano.

PREVISIONI METEO (5-7 GIORNI):



Bassa probabilità di piogge significative per tutto il periodo considerato, permangono comunque temporanee condizioni di instabilità che potranno portare a locali piogge da domenica ma soprattutto a metà della settimana prossima. Temperature in linea con le medie del periodo.

Per maggiori approfondimenti sugli andamenti giornalieri si consiglia di consultare il seguente sito web: <http://www.lamma.rete.toscana.it/meteo/bollettini-meteo/toscana>.

ORTOFRUTTA TOSCANA BIO - 4BIO

Tecno Innovazioni Per La Valorizzazione Sostenibile Del Bio Toscano – 4 Bio



Bollettino n.3 del 13/04/2018



info@vivotoscano.it

Tel. 055 4393016

Rif. Gianluigi Trama

Note Tecniche

Utilizzo composti del rame: Si ricorda quanto previsto dall'allegato II del Reg.CE 354/2014, in cui sono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico.

In particolare sono: " Consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli Stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei cinque anni costituiti dall'anno considerato e dai quattro anni precedenti non superi i 6 kg. **-Inoltre-** Devono essere adottate misure di mitigazione del rischio, come la creazione di fasce tampone, per proteggere gli organismi acquatici e non bersaglio".

Si ricorda di prestare la massima attenzione alle indicazioni d'uso in etichetta prima dell'uso.

Sementi e materiali di propagazione:

Utilizzare sementi e materiale da propagazione certificati provenienti da agricoltura biologica.

Tuttavia, accertata la non disponibilità sul mercato di sementi o materiali di propagazione da "Agricoltura Biologica", è consentito fare richiesta di deroga al Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi (CREA-DC) ex ENSE (deroghe.bio@crea.gov.it) per l'utilizzo materiale non biologico.

Condizioni e Termini per la richiesta di deroga:

- Sementi e materiale di propagazione vegetativo (compresi astoni): inoltrare la richiesta di deroga almeno 30 giorni prima della semina.
- Sementi ortive: inoltrare le richiesta di deroga almeno 10 giorni prima della semina.
- **Piante orticole: nessuna deroga.**

Le sementi e i materiali di propagazione non devono essere trattati o concitati con prodotti fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica (Regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 e 889/2008) e siano ottenuti senza l'uso di Organismi Geneticamente Modificati o prodotti derivanti da essi.

Fertilizzazione

Verificare sempre che sulle confezioni dei prodotti sulle etichette e/o sui documenti di accompagnamento ci sia l'indicazione "**Consentito in agricoltura biologica**" e/o controllare la composizione delle materie prime previste nell'allegato I del Reg. CE 889/2008.

ORTOFRUTTA TOSCANA BIO - 4BIO

Tecno Innovazioni Per La Valorizzazione Sostenibile Del Bio Toscano – 4 Bio



Bollettino n.3 del 13/04/2018



info@vivotoscano.it

Tel. 055 4393016

Rif. Gianluigi Trama

Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari

Obbligo del controllo funzionale delle macchine irroratrici, per le aziende che aderiscono alla sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali" e alla misura 11 "Agricoltura Biologica" . DM 22 gennaio 2014 – Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) – Controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Il controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, obbligatorio ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 150/2012, è effettuato presso centri prova autorizzati dalla regione, sulla base di linee guida definite, in accordo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature, in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrica, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Per ulteriori informazioni consultare i seguenti siti Web:

<http://www.regione.toscana.it/pan/controllo-funzionale-irroratrici/adempimenti>

<http://www.regione.toscana.it/pan/controllo-funzionale-irroratrici/officine-autorizzate>

ULTERIORI VINCOLI E RACCOMANDAZIONI

Prima dell'uso dei prodotti leggere accuratamente le etichette e relative informazioni riportate.

La nuova classificazione prevede, tra l'altro, sostanziali modifiche agli attuali simboli di pericolo, alle frasi di rischio, ai consigli di prudenza e conseguentemente comporta un aggiornamento delle attuali schede di sicurezza, presto non più utilizzabili.

COLTURE ARBOREE

MELO

Fase fenologica: da mazzetti affioranti - bottone rosa a inizio fioritura

Ticchiolatura: Dallo stadio di punte verdi è possibile il verificarsi di infezioni di ticchiolatura.

E' necessario intervenire preventivamente soprattutto in previsione di piogge, utilizzando composti rameici (Poltiglia Bordolese),

ORTOFRUTTA TOSCANA BIO - 4BIO

Tecno Innovazioni Per La Valorizzazione Sostenibile Del Bio Toscano – 4 Bio



Bollettino n.3 del 13/04/2018



info@vivotoscano.it

Tel. 055 4393016

Rif. Gianluigi Trama

Oidio: In caso di forti attacchi negli anni precedenti, intervenire con Zolfo anche in miscela con i formulati di rame. In alternativa con polisolfuro di calcio non oltre la fase di bottone fiorale e subito dopo le piogge.

Carpocapsa: Installare le trappole di monitoraggio.

Afide Grigio: verificare la presenza di fondatrici e intervenire a bottoni fiorali con azadiractina in miscela con Olio Minerale.

Antonomo: In questa fase occorre verificare la presenza del fitofago sulle gemme, con un controllo ripetuto ogni 2-3 giorni. Se si trovano numerosi individui occorre effettuare un trattamento con prodotti a base di piretro. Proseguire il monitoraggio dopo il primo trattamento e se necessario ripetere i trattamenti con piretro.

Eulia: Eseguire il monitoraggio delle trappole.

Tentredine: Installare le trappole cromotropiche bianche e monitorare settimanalmente la presenza e l'intensità del volo.

Verificare sempre la registrazione dei formulati per le avversità trattate.

Si ricorda di programmare l'acquisto dei diffusori per la confusione sessuale da installare dopo la fioritura.

ACTINIDIA

Fase fenologica: germogliamento.

Cancro batterico: monitorare gli impianti per verificare la presenza di essudati e/o di cancri e, in caso di presenza, asportare le parti colpite. In presenza di sintomi sul tronco, si consiglia l'estirpazione dell'intera pianta e contattare il proprio tecnico di riferimento.

COLTURE ORTICOLE

Molte operazioni colturali sono in ritardo a causa delle piogge abbondanti che hanno caratterizzato gli ultimi 2 mesi: 180 mm a Grosseto, 198 mm a Suvereto, 307 mm a Montepulciano. Tenuto conto dell'andamento pluviometrico anche dei mesi precedenti, in fase di preparazione dei terreni si consiglia l'apporto di concimi organici ammessi in biologico che possano rendere disponibile l'azoto in gran parte lisciviato dalle piogge.

Per le colture orticole, non vi sono particolari prescrizioni in quanto i trapianti sono appena iniziati o prossimi all'avvio come evidenziato sotto per quelle di maggior interesse nella zona.

ORTOFRUTTA TOSCANA BIO - 4BIO

Tecno Innovazioni Per La Valorizzazione Sostenibile Del Bio Toscano – 4 Bio



Bollettino n.3 del 13/04/2018



info@vivotoscano.it

Tel. 055 4393016

Rif. Gianluigi Trama

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: preparazione del letto di semina o trapianto.

Fertilizzazione: Qualora non sia stato possibile dare le condizioni di piovosità l'apporto di matrici organiche in fase preliminare alla preparazione del letto di semina, si raccomanda di apportare concimi organici commerciali al momento del trapianto.

MELONE

Fase fenologica: Trapianti sotto tunnel e preparazione terreno per prossimi trapianti pieno campo.

Fertilizzazione: La concimazione di fondo dovrebbe già essere stata effettuata nella fase di preparazione del terreno per chi sta trapiantando sotto tunnel. Chi dispone di impianto di fertirrigazione, trascorsi una decina di giorni dalla data di trapianto può iniziare gli apporti di concime organico per stimolare lo sviluppo delle piante.

Per chi deve effettuare trapianti a pieno campo, vale quanto detto per il pomodoro.

Per le colture orticole in particolare si ritiene utile proporre un richiamo sulla rotazione.

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. Si consiglia di effettuare quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di specie leguminose e di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocida nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il DM 18354/09 del 27/11/2009 Art.3.1 Norme di produzione vegetale - Art.12 (CE) n. 834/2007 (con le successive integrazioni) riporta i vincoli di avvicendamento:

In caso di colture seminatrici, (comprese le orticole), sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli colturali di specie differenti uno dei quali destinata a leguminosa o a coltura da sovescio;

In deroga a quanto sopra riportato:

- I cereali autunno vernini (ad esempio: frumento tenero duro, orzo, avena, segale, triticale, farro, etc.) e del pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due



Bollettino n.3 del 13/04/2018



info@vivotoscano.it

Tel. 055 4393016

Rif. Gianluigi Trama

cicli colturali che devono essere seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti uno dei quali destinata a leguminosa;

- Il riso può succedere se stesso per un massimo di tre cicli, seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o altra coltura da sovescio;

- Gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi, successivamente ai tre cicli seguono almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio.

- Le colture da taglio non succedono a se stesse; a fine ciclo colturale, della durata massima di 6 mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

In tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da sovescio ha una durata minima di 70 giorni. Il presente articolo non si applica alle coltivazioni legnose da frutto ed erbacee poliennali.